

Zarando 24-11-54

Caro Federico, grazie della pubblicazione inviata
mi ha schiutto le braccia bene, sento bene. Ella mi ha
schiuso e colorito i miei ricordi della sua giovinezza e mi
ha dato ricordi di lei.

I suoi ricordi e sentire in una sala con pubblico
ristretto, la lettura di versi suoi e ricordo che una
volta che gli cadde dal microfono un anello d'oro: "e
grazie alla che ad un poeta caschi dell'oro!"

Sette in cui si ascolta la lettura delle sue
le poesie o dell' "Ode Brodia" o della "Libia"
in casa sua, in compagnia di amici, e fin in
casa di sua sorella Gretchen o si considera con
lui, questo gioco, in narrazioni di episodi accorciati, a

colle mortose in fieri picchi in un subito, una tillata
sfondata in un fuggere torrito, in uno sguardo feroce al
fron.

In casa mia c'era sempre un mio scritto, una
pari una lettera in gattesco, che solo loro i miei ed
loro se una in arrivo, vedevano la mia faccenda e con
un'usata delle sue piroette, si saffocitava la corrispondenza
da della macchina con le copiare di l'attestazione su fogli
fucili, o altri probabilmente immutati. La mia
salute buona e buona bella "la diletta", a cui i miei
una delle tre parti della fibbia.

Se tu offri una copia con dedica, come tu puoi.
Se cartolina e una la forza una sera, dopo qualche
sempre che fu guarito dal colera e mi disse che quella
dedica l'aveva scritta il giorno prima che entrasse al
lazzaretto. "Se fossi morto, sarebbe stata l'ultimo
mio scritto."

Una conversazione intellettuale con lui; in tutto che

cherena la lingua e lo stile. Non aveva una laurea, ma
insegnò qualche tempo in un ginnasio.

Il suo ceto di fratelli: di quello appartenente
alla famiglia di Gesù in sentito parlare della sua
materna, come di un povero, non pressoché
giovanissimi e la sua maniera nel tacere e
suo dotare insegnare appunto oltre il figlio, la sua
sua esclamando: "Io sono anche la fortuna d'
fatto un altro Giovanni Battista!". Che inge-
gno anche quello! Grande, quanto fortunato, come
fu il Giovanni Battista, con la sua mano maestra.

Ma i suoi fratelli: hai visto il canonico Giovanni
il più grande dei canonici di interesse, uomo di cultura
profonda e vastissima, di nome anche più di stile,
eletto proprio in Pubblica, bella figura alta nel
l'etica e nello spirito. Detto che fosse nato per
chi oltre ad insegnare al Seminario, insegnare all'Università
di questa città e ricorrendo un episodio che conta la sua

obbedienza, il suo Spirito indipendente.

Il farmine, sotto questo nome canonico, desidera
che il cardinale per tutte le sue indegnità e un
universali, non lo di che una serie, forse storica, una inter-
pretazione, un' interpretazione, un individuo da lui tu-
rito. D. Girolamo risponde piccò, il cardinale insin-
ua ed allora D. Girolamo risponde al cardinale le cose
che si conoscevano ricorrendo: "D. Leto vale più del cardinale
che!"

Di tali parenti potremmo essere orgogliosi!

Adesso bastano, grazie ancora, in attesa di
un suo sperato passaggio dalla città bismarck,
ricordarsi, ricorrendo, anche ai suoi, con tante
affettuosità

Girolamo